

egli aderì molto volentieri. L'accento fatto dal Consigliere Alfonsi non può e non deve impedire di compiere un dovere urgente, tanto più che è ben noto come su questo problema siano stati informati da tempo i Ministri competenti in termini che consentirebbero, volendo, di intervenire in senso contrario, anche dichiarando - lo dice in via di ipotesi - la non applicabilità della rivalutazione. Non solo si richiama, a questo proposito, alla lettera del 26 giugno 1959, indirizzata appunto ai Ministri del Tesoro e dell'Industria e Commercio, ma alle delibere adottate nelle varie adunanze e inviate ai Ministeri vigilanti in date successive, onde si può dire che tutti sono esaurientemente informati sulla questione. Il Presidente prosegue dicendo che non si sente di assumere la responsabilità di tardare oltre la presentazione del bilancio e che di conseguenza spetta al Consiglio di adottare una sua linea di condotta al riguardo, essendo e restando ben intese le autorità di vigilanza perfettamente libere di esprimere il proprio giudizio e di intervenire con le decisioni che ritengano opportune.

Il Consigliere Alfonsi insiste precisando